

# Previsione del tasso di disoccupazione in Ticino

Sintesi non tecnica a supporto delle pubblicazioni trimestrali IRE

Istituto di Ricerche Economiche (IRE)

Università della Svizzera italiana

30 aprile 2026

## Introduzione

Questo documento fornisce una sintesi non tecnica del report metodologico elaborato dall'Istituto di Ricerche Economiche (IRE) dell'Università della Svizzera italiana (USI), dedicato all'analisi e alla previsione del tasso di disoccupazione registrata secondo la Segreteria di Stato dell'economia (SECO) nel Cantone Ticino. La sintesi è pensata per decisori pubblici, istituzioni, media e stakeholder interessati a comprendere l'evoluzione recente del mercato del lavoro cantonale e le prospettive di breve periodo, senza richiedere competenze specialistiche in econometria o analisi delle serie storiche.

L'obiettivo principale del lavoro è fornire previsioni trimestrali affidabili del tasso di disoccupazione, utili per il monitoraggio congiunturale e per il supporto alle politiche pubbliche. Il focus non è interpretativo o causale, ma operativo: individuare strumenti statistici robusti che permettano di anticipare l'andamento della disoccupazione nel breve periodo, tenendo conto delle specificità strutturali e stagionali dell'economia ticinese.

## Che cosa si misura

La variabile di interesse è il tasso di disoccupazione registrata secondo la definizione della SECO. Esso misura la quota di persone iscritte agli uffici regionali di collocamento sul totale della forza lavoro. Il dato è diffuso dalla SECO attraverso la piattaforma Amstat ed è ampiamente utilizzato per il monitoraggio amministrativo del mercato del lavoro.

Nel report si utilizza la serie trimestrale non destagionalizzata del tasso di disoccupazione SECO, senza distinzione per genere, età o nazionalità. Il periodo analizzato va dal primo trimestre del 2004 fino all'ultima osservazione disponibile al momento della stesura. La finestra campionaria è aggiornabile nel tempo: nelle pubblicazioni successive, il campione verrà esteso alle nuove osservazioni disponibili, i modelli selezionati saranno riaddestrati e le previsioni saranno aggiornate di conseguenza.

## I dati utilizzati

Oltre al tasso di disoccupazione, l'analisi integra un insieme selezionato di indicatori economici che forniscono segnali informativi sull'andamento dell'economia e del mercato del lavoro. Tra questi figurano:

- indicatori di attività economica a livello cantonale, come il prodotto interno lordo (PIL) stimato dall'Istituto CREA di economia applicata dell'Università di Losanna (CREA);
- indicatori congiunturali e di aspettative prodotti dal KOF Swiss Economic Institute del Politecnico federale di Zurigo (KOF);
- il tasso di cambio tra franco svizzero ed euro, rilevante per un'economia regionale di frontiera e fortemente integrata nei flussi transfrontalieri come quella ticinese;<sup>1</sup>
- indicatori di ricerca online, tratti da Google Trends, legati a lavoro, disoccupazione e ricerca di impiego, che catturano in tempo reale l'interesse e le preoccupazioni della popolazione.

Tutti gli indicatori sono armonizzati a frequenza trimestrale e utilizzati con opportuni ritardi temporali, in modo da riflettere realisticamente l'informazione disponibile al momento in cui una previsione viene formulata.

## L'approccio adottato

Il report adotta un approccio statistico basato sull'analisi delle serie storiche. In termini intuitivi, questo significa studiare come il tasso di disoccupazione si è evoluto nel tempo, individuando regolarità, ciclicità stagionali e persistenze, per poi utilizzare queste informazioni per anticiparne i movimenti futuri.

Un risultato centrale dell'analisi è che la disoccupazione in Ticino presenta una marcata componente stagionale. In alcuni trimestri dell'anno il tasso tende sistematicamente a salire o a scendere, riflettendo la struttura settoriale dell'economia cantonale, in particolare il peso di attività sensibili alla stagionalità come il turismo e alcuni servizi.

Oltre a questa componente ricorrente, il tasso di disoccupazione mostra una dinamica di medio periodo che evolve lentamente, ma che può subire variazioni più brusche in occasione di shock economici rilevanti, come la crisi finanziaria globale o la pandemia da malattia da coronavirus 2019 (COVID-19).

---

<sup>1</sup>Si veda ad esempio: Ufficio di statistica del Cantone Ticino, "Il mercato del lavoro ticinese", *Dati – Statistiche e società*, luglio 2021.

Gli indicatori economici esterni non sostituiscono queste dinamiche di fondo, ma contribuiscono a migliorare marginalmente la precisione delle previsioni, soprattutto in fasi di elevata incertezza o cambiamento strutturale.

## Risultati principali

I risultati mostrano che tenere conto della stagionalità è essenziale per ottenere previsioni affidabili del tasso di disoccupazione in Ticino. I modelli che ignorano questo aspetto tendono a produrre errori più elevati e meno stabili nel tempo.

L'inclusione di indicatori ausiliari – come le aspettative delle imprese rilevate dal KOF, l'andamento dell'attività economica cantonale e alcune misure di interesse online – migliora in modo sistematico, anche se moderato, la capacità predittiva. Il contributo di questi indicatori risulta particolarmente rilevante durante periodi di crisi o di transizione, quando le sole informazioni storiche sulla disoccupazione diventano relativamente meno informative.

Le previsioni operative sono ottenute combinando più modelli statistici, anziché affidarsi a una singola specificazione. Questo approccio riduce il rischio che le previsioni dipendano eccessivamente da ipotesi specifiche e consente di quantificare in modo più realistico l'incertezza associata ai risultati. A ogni aggiornamento futuro, i modelli selezionati potranno essere riaddestrati sulla base del campione informativo più recente, mantenendo invariata la logica metodologica ma aggiornando l'informazione utilizzata.

### **Cosa non dicono queste previsioni**

Le previsioni presentate in questo documento non forniscono indicazioni sulle cause strutturali della disoccupazione, né permettono di valutare l'efficacia di specifiche politiche del lavoro. In particolare:

- non distinguono tra diverse componenti della disoccupazione (ad esempio per età, genere, nazionalità o settore economico);
- non consentono di inferire relazioni causali tra l'andamento della disoccupazione e singoli fattori economici o istituzionali;
- non incorporano cambiamenti normativi futuri, riforme delle politiche attive del lavoro o shock economici non osservabili al momento della previsione;
- non sostituiscono analisi qualitative, settoriali o microeconomiche necessarie per la progettazione di interventi mirati.

Le previsioni devono quindi essere interpretate come uno strumento di monitoraggio congiunturale di medio-breve periodo e non come una valutazione complessiva dello stato, o delle prospettive di lungo periodo, del mercato del lavoro ticinese.

### **A cosa servono queste previsioni**

Nel contesto dell'amministrazione pubblica, le previsioni presentate in questo documento sono concepite come uno strumento operativo di supporto al monitoraggio e alla pianificazione di breve periodo. In particolare:

- consentono di anticipare variazioni cicliche e stagionali del tasso di disoccupazione, migliorando la lettura tempestiva dei dati amministrativi;
- supportano la programmazione interna delle attività di monitoraggio, reporting e comunicazione istituzionale;
- permettono di confrontare l'andamento atteso con quello effettivamente osservato, facilitando l'individuazione precoce di scostamenti anomali;
- contribuiscono a costruire scenari di riferimento coerenti per l'analisi congiunturale, da integrare con altre fonti informative quantitative e qualitative.

Le previsioni non hanno finalità decisionali dirette, ma forniscono un quadro di riferimento condiviso e aggiornabile, utile a rafforzare la coerenza e la continuità del monitoraggio istituzionale del mercato del lavoro.

# Implicazioni per il monitoraggio e le politiche pubbliche

Dal punto di vista istituzionale, il principale contributo del lavoro consiste nel fornire uno strumento trasparente, replicabile e aggiornabile per il monitoraggio trimestrale del mercato del lavoro ticinese. Le previsioni prodotte non sostituiscono l'analisi strutturale o settoriale, ma offrono un supporto informativo tempestivo per individuare precocemente segnali di deterioramento o miglioramento delle condizioni occupazionali.

L'approccio adottato consente inoltre di comunicare in modo chiaro l'incertezza associata alle previsioni, elemento cruciale per un uso responsabile dell'informazione statistica nel dibattito pubblico e nelle decisioni di policy.

## Conclusione

In sintesi, il report mostra che una combinazione di analisi storica, attenzione alla stagionalità e integrazione selettiva di indicatori economici esterni permette di produrre previsioni del tasso di disoccupazione in Ticino solide e coerenti con l'evidenza empirica. Il valore aggiunto principale non risiede nella previsione puntuale di singoli trimestri, ma nella costruzione di un quadro informativo affidabile e aggiornabile, a supporto del monitoraggio congiunturale e delle attività istituzionali dell'IRE.

## Fonti

Foresti S. *Forecasting the Unemployment Rate in Ticino: A Time-Series Approach*. Istituto di Ricerche Economiche (IRE), Università della Svizzera italiana (USI), 2026.

Dati Amstat della Segreteria di Stato dell'economia (SECO), Istituto CREA di economia applicata dell'Università di Losanna (CREA), KOF Swiss Economic Institute del Politecnico federale di Zurigo (KOF), Banca nazionale svizzera (BNS), Google Trends, Ufficio di statistica del Cantone Ticino (Ustat).